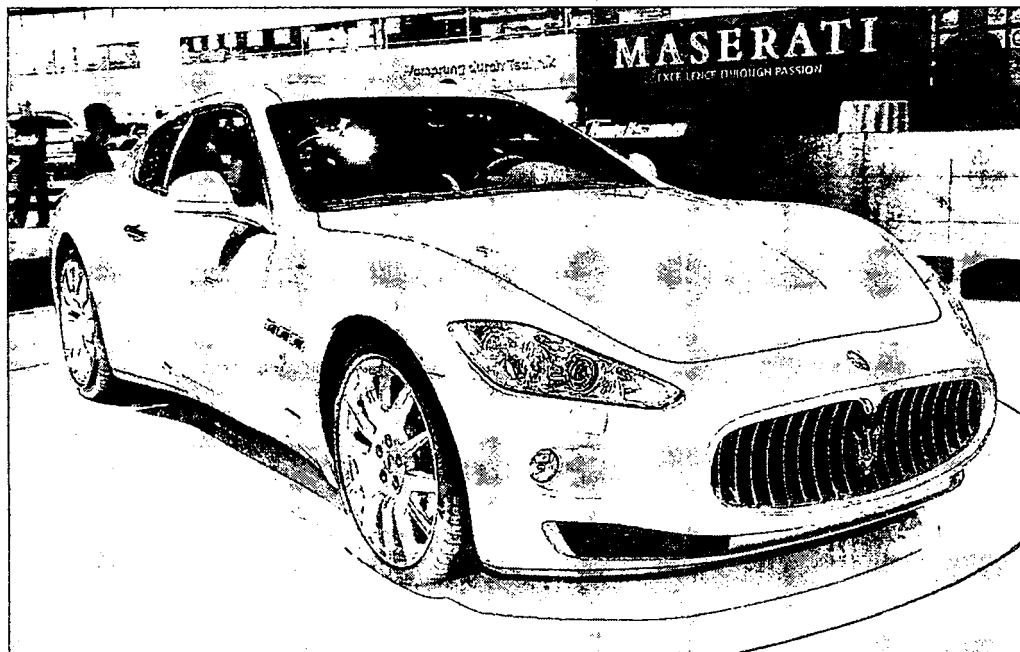


La nuova GranTurismo nasce sulla base della Quattroporte

La Maserati spicca il volo

Prestazioni super, frontale aggressivo e linea elegante firmata Pininfarina



La Maserati GranTurismo ha una linea che colpisce per bellezza ed eleganza, uscita dalla matita di Pininfarina. Il motore è un V8 di 4,2 litri e 405 cavalli

La "piccola" del Tridente condivide la meccanica con l'ammiraglia e ne richiama lo stile in alcuni particolari della carrozzeria. E' spinta da un potente motore V8

NEL 1998, grazie alla mano felice di Giugiaro, nacque la 3200 GT, che poi divenne Coupé. Una Maserati splendida, nata in piena stagione di rilancio del marchio, grazie alla stretta collaborazione con la Ferrari. Un'auto tenuta in vita a lungo, con vari ritocchi ed aggiornamenti. Ma adesso la casa del Tridente aveva bisogno di cambiare passo e registro. Ed ecco che arriva la GranTurismo, un nome che riporta alla mente la prima Maserati prodotta in grande serie, la 1500 Gran Turismo. La linea di questa nuova nata dell'Azienda modenese è stata affidata a Pininfarina.

Ne è nata una vettura dalle linee molto filanti, fluide, estremamente dinamiche, comunque e sempre eleganti e raffinate, che da un lato riprendono alcuni

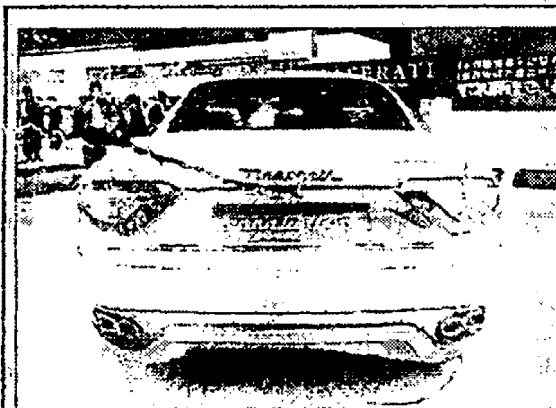
tratti che sono cari alla grande firma torinese e dall'altra echeggiano la

Quattroporte, citata esplicitamente con i tre sfoghi dell'aria posizionati lateralmente. La parentela con la Quattroporte non si ferma qui, anzi. Il segno più significativo è che il pianale è lo stesso, sia pure adattato all'esigenza di una vettura più agevole, scattante e sportiva di una berlina "regale" come l'ammiraglia del Tridente. Spicca, su tutto, il grande frontale con una calandra che pare una bocca aperta, pronta a divorare la strada...

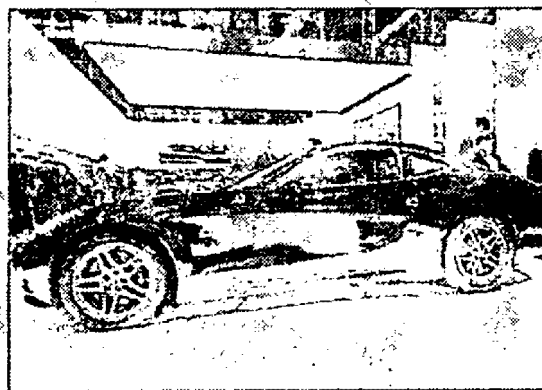
Per certi aspetti, si può dire che la GranTurismo è la prima vettura del nuovo corso Maserati. La Casa modenese è stata a lungo gemellata con la Ferrari, ma i riassetti del Gruppo

Fiat hanno portato ad un cambio di rotta. La Ferrari torna a fare storia a sé, mentre la Maserati dovrà poco alla volta trovare spazi di mercato e convergenze con l'altro marchio sportivo ed elegante, ossia Alfa Romeo. Non per niente, per un certo periodo, si era anche ipotizzato che il nuovo modello potesse nascere sfruttando le sinergie con la Brera. Invece nulla di





Perfettamente riuscito anche il posteriore della GT

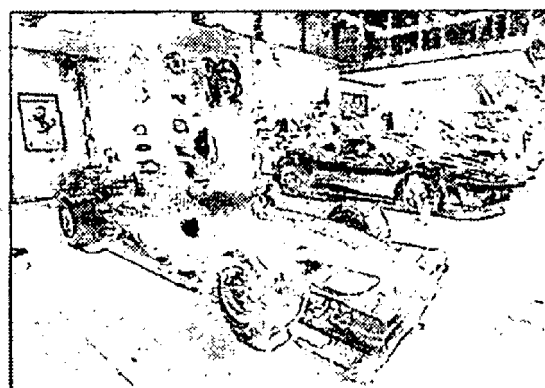


La Ferrari 612 Scaglietti per il 60° anniversario

tutto questo è avvenuto, così che oggi si può dire apertamente che la Granturismo è a tutti gli effetti una vera Maserati. Non solo il pianale è lo stesso della sorella maggiore, ma anche la meccanica. Il motore, ad esempio, è lo stesso V8 da 4200 che è stato portato a 405 cavalli e che garantisce prestazioni da grande sportiva. E tuttavia, l'allungamento delle dimensioni (di una ventina di centimetri) rispetto a quelle dell'auto che la preceduta nella gamma, permette anche una migliore fruizione degli spazi interni. Oggi abbiamo un'auto da 4,86 metri di lunghezza che sopita quattro posti veri e comodi.

Il cambio è anch'esso lo stesso della versione automatica dell'animiraglia: un automatico sequenziale ZF, che garantisce una perfetta distribuzione dei pesi tra avantreno e retrotreno, permettendo una guidabilità eccezionale. Insomma, quest'auto è un vero gioiello.

A Ginevra era accanto alla Quattroporte, una vettura - probabilmente la berlina di serie più veloce al mondo - che è ormai entrata nella sua piena maturità, lussuosa ed elegante con gli interni di pelle e gli inserti di autentico legno; ricca di sistemi elettronici che ne gestiscono la potenza e la stabilità, disponibile in varie versioni, tutte equipaggiate con il cambio dai bilancieri al volante (con del resto la Granturi-



Nello stand Ferrari non può mancare la Formula 1

simo), eredità delle corse di Formula 1. Splendida la Sport GT, straordinaria la Executive, con i sedili di pelle ventilati o persino la funzione di massaggio.

Con la nuova nata, la gamma si completa in maniera naturale, venendo incontro alle esigenze sia di chi privilegia il lusso, sia di chi sceglie la sportività. Sempre, però, nel segno dell'eccellenza automobilistica italiana.